

→ **L'incontro** con il premier socialista, che il Vaticano definì il paladino del relativismo etico

# Stretta di mano con Zapatero

**Per il Papa è la giornata dell'incontro con re Juan Carlos e con il premier Zapatero. Alle giovani suore convenute al monastero di El Escorial «Siete la risposta all'eclissi di Dio». L'università offre veri maestri ai giovani.**

**ROBERTO MONTEFORTE**

rmonteforte@unita.it

Il faccia a faccia con il premier socialista Zapatero e il bagno di folla a plaza de Cibeles, lungo il Paseo de Recoletos, per la «via Crucis» con i «papaboys». È stata intensa la seconda giornata spagnola di Benedetto XVI. Ma è fuori Madrid, al Monastero di El Escorial, luogo simbolo della grandezza della Chiesa della cattolica Spagna, che Papa Ratzinger ha avuto gli incontri che hanno caratterizzato questa edizione della Gmg, quello con le giovani suore spagnole e con i «giovani» docenti universitari.

È stato dopo la visita «privata» ai reali di Spagna, Juan Carlos di Borbone e la regina Sofia, che lo hanno accolto calorosamente nella loro residenza, il palazzo della Zarzuela che Benedetto XVI ha raggiunto il complesso monumentale di El Escorial, a 50 km dalla capitale spagnola. Ad accoglierlo vi erano 1.600 giovani suore di vari ordini e congregazioni, «contemplative», di «clausura» ed impegnate nell'assistenza e nell'educazione: una rappresentanza festosa delle religiose spagnole. Per tutte ha preso la parola suor Belen. Nel suo saluto al pontefice ricorda che può contare su di loro per portare la sua Croce, che «non è solo».

## GLI ABUSI DELLA SCIENZA

Nel suo discorso il Papa ricorda come questa edizione della Gmg abbia come titolo l'«essere saldamente radicati in Cristo» e come l'esempio di radicalità evangelica offerto da queste giovani donne, che ha alla base «l'incontro personale con Cristo», sia molto significativo. Soprattutto in tempi in cui «si constata una sorta di "eclissi di Dio", una certa amnesia, se non un vero rifiuto del cristianesimo e una negazione del tesoro della fede ricevuta, col rischio di perdere la propria identità profonda». «Davanti al relativismo e alla mediocrità - ha ag-

giunto - sorge il bisogno di questa radicalità». E così, insiste, che possono superare le debolezze del mondo contemporaneo.

Subito dopo, nella basilica di san Lorenzo incontra i giovani docenti universitari. Con loro insiste sull'esigenza di fare i conti, anche nella formazione culturale e umana, con una realtà che vada oltre la semplice dimensione quotidiana e che non sia asservita alle logiche produttivistiche. «L'università cerchi la verità dell'uomo» ha affermato il pontefice, ricordando l'entusiasmo dei suoi primi anni di insegnamento, nel dopoguerra a Bonn. Così, in sintonia con le critiche alle logiche utilitaristiche e agli effetti della crisi sviluppate il giorno prima, mette in guardia dai pericoli che si corrono quan-

**A palazzo**  
**Scambio di doni**  
**con la famiglia**  
**dei reali di Spagna**

**Il messaggio**  
**Ai docenti universitari**  
**«No a una visione solo**  
**utilitaristica del sapere»**

do «la sola utilità e il pragmatismo immediato si ergono a criterio principale» della «formazione». Insiste: non fermatevi solo alle competenze tecniche per «soddisfare la domanda del mercato». Occorre guardare alla formazione umana dell'intera persona. Quindi mette in guardia dagli effetti che definisce «drammatici», che ne potrebbero derivare. Li indica: «gli abusi di una scienza senza limiti» che va ben oltre se stessa. Così «fino al totalitarismo politico» che «si ravviva facilmente quando si elimina qualsiasi riferimento che sia superiore al semplice calcolo di potere». Ai suoi interlocutori chiede di «non perdere mai questa sensibilità e questo anelito per la verità»; «Non dimenticate che l'insegnamento non è un'arida comunicazione di contenuti, bensì una formazione dei giovani che - insiste - dovrete comprendere e ricercare; in essi dovrete suscitare questa sete di verità». Invita ad essere «autentici maestri», perché di questo hanno bisogno i giovani «in una società sgretolata e

instabile». Fa sue il monito di Platone: «Cercate la verità finché siete giovani, perché se non lo fate, vi sfugge dalle mani». La via indicata da Ratzinger è seguire un percorso fatto di comprensione, amore, ragione e fede.

Tornato a Madrid, dopo aver pranzato con i giovani della Gmg, ha 'in-

contrato in nunziatura il premier socialista Zapatero. In serata il pontefice ha raggiunto plaza de Cibeles per partecipare alla via Crucis. Ciascuna delle quattordici stazioni è stata dedicata ad una denuncia delle ingiustizie e delle violenze che colpiscono i giovani: dai «crimini contro i bambini», ai «peccati contro la casti-



Papamobile Benedetto XVI all'arrivo al monastero dell'Escorial

IL DIARIO ■ FILIPPO DI GIACOMO

## LA RICONCILIAZIONE COMINCIA DAI CADUTI

Il giorno dell'arrivo del Papa, a Madrid la cineteca nazionale aveva organizzato una proiezione di «L'anticristo», il discusso film di Lars von Trier. La proiezione (la cineteca ha parlato di «fortuita coincidenza») è stata annullata perché, come ha scritto Juan Bedoya su El País, tutti, proprio tutti, anche quelli della «sinistra più furibondamente laicista d'Europa,

secondo una sentenza vaticana», erano all'aeroporto, dice Bedoya con il mal di denti, «a rendere reverenza al Pontefice» e ad animare «uno spettacolo confessionale».

Le cose rischiano di andare ancora peggio visto che gli uffici del primo ministro spagnolo hanno fatto sapere, ieri di buon mattino, che nell'agenda della discussione tra la delegazione go-